

Stimati assicurati, cari seniori della nostra Fondazione,

non passa giorno senza che nei media si riferisca di temi economici. Dopo il fine settimana del 9 febbraio molti increduli hanno dovuto prendere atto con stupore che diciannovemila elettori su un totale di 2 milioni hanno voluto fermamente arricchire la discussione politica di un nuovo tema che ha tenuto banco per mesi. La Svizzera sarà isolata dal resto del mondo? L'economia ne risulterà pregiudicata, mentre la disoccupazione assumerà dimensioni tipiche del Sudamerica? Le esportazioni si fermeranno, la bilancia dei pagamenti subirà scompensi, il benessere diminuirà? Probabilmente l'esito di questa votazione si farà sentire in un qualche modo anche sulla previdenza professionale.

Ormai abbiamo già scordato che, negli anni 2008 e 2011, i titoli accumulati e negoziati nelle borse hanno generato enormi perdite di bilancio a causa dei significativi crolli dei corsi. Anche la nostra Fondazione ne è stata toccata e ha dovuto adottare misure di risanamento. Le direzioni delle banche d'emissione vivono nel loro proprio mondo, ma in questo mondo da anni si nota una sola cosa: la massa monetaria subisce a intervalli regolari notevoli espansioni, la stampa di banconote gira a pieno regime e le rotative, ad esempio, della Orell Füssli di Zurigo provvedono a riportare tali notizie in prima pagina con titoli ad effetto. Come non pensare spontaneamente alla scena del Giardino delizioso nel Faust II di Goethe? ¹

Gli eventi passati non ci hanno insegnato nulla. Unicamente la misura adottata dalle banche d'emissione volta a sostenere la crescita abolendo praticamente qualsiasi interesse gravante i crediti accordati all'economia potrebbe essere considerata positivamente. Ma il motivo che l'ha ispirata non si concilia certo con una sana economia nazionale. Così i corsi nelle borse lievitano di nuovo allegramente. Quando si verificherà il prossimo crollo?

Verso la fine dell'anno di rapporto, il Consiglio di fondazione si è tuttavia occupato di un tema completamente diverso: il 12 dicembre il Consiglio d'amministrazione della Clinica Ita Wegman SA e la direzione della Ricerca svizzera contro il cancro hanno deciso la collaborazione tra le due cliniche di Arlesheim. Questo connubio avrà conseguenze dirette dal 2015 sulla fondazione comune, dal momento che un gran numero di collaboratori della clinica Lukas sarà trasferito alla nuova clinica Arlesheim SA e sarà quindi affiliato in futuro anche al nostro istituto di previdenza.

¹ IL CANCELLIERE: «Sia noto a chi lo vuol sapere che questo foglio vale mille corone. A garanzia si dà una quantità stragrande di tesori sepolti entro il suolo dell'impero. Tutte le misure sono prese perché tanta copia di valori, che già entrano nelle casse dello Stato, serva al pagamento della carta.»

L'IMPERATORE: «Io sospetto che vi sia qui qualche delitto, qualche mariuoleria mostruosa! Chi dunque ha contraffatto la sigla imperiale? Un crimine siffatto non è stato punito?»

IL TESORIERE: «Consulta la tua memoria. Tu stesso vi hai apposto la tua firma, e non più tardi della scorsa notte. Tu rappresentavi il gran dio Pane. Io ed il cancelliere ti abbiamo parlato in questi termini: Poni il colmo alla gioia di questa festa, e consacra la salvezza del popolo con un tratto di penna. Tu l'hai fatta questa firma, e molto chiaramente. Quindi migliaia d'artisti l'hanno riprodotta a migliaia. Ed affinché tutti potessero godere di tanto beneficio, non abbiamo indugiato a bollare gran numero di biglietti d'ogni valore, da dieci, da trenta, da cinquanta, da cento. Voi non arrivate a farvi un'idea del bene che ne risente il paese! Guardate la vostra città, non ha guari ancora sì scambussolata, e già presso alla ruina, come rinasce d'ogni parte alla vita, ed esulta ebra di piacere! Quantunque si sappia che il tuo nome forma da tanto tempo la felicità del mondo, esso non attirò mai come ora l'ammirazione e l'amore. Oramai non v'è più bisogno dell'alfabeto; quella firma basta a rendere tutti felici.» (Collezione "I Classici popolari", trad. G. Gazzini, Milano, 1960).

Indipendentemente da questo, il Consiglio di fondazione si è nuovamente chinato nel 2013 sui cambiamenti demografici che hanno indotto tutti gli istituti di previdenza ad adeguare le loro basi attuariali. Abbiamo pubblicato le relative decisioni in Internet. Per tutti quelli che non possiedono l'accesso a Internet o non conoscono il nostro sito, vi riassumiamo di seguito i punti essenziali:

Il *tasso di conversione delle rendite*, mediante il quale l'aveve previdenziale risparmiato è convertito in una rendita di vecchiaia vita natural durante, ammonta ora al 6 per cento. Il Consiglio di fondazione ha attenuato questa misura prevedendo per coloro che sono prossimi al pensionamento un disciplinamento transitorio sino al 2016. Il *tasso d'interesse tecnico* sarà per contro ridotto al 3 per cento in fasi successive entro la fine del 2016. Riguardo al finanziamento, i *contributi* saranno aumentati lievemente a partire dal 2015 sino a raggiungere il livello di quelli che i datori di lavoro già versano. I collaboratori che hanno più di 45 anni dovranno purtroppo pagare di più. Si è infatti notato che per questo gruppo di assicurati i contributi erano troppo bassi. Il Consiglio federale ha fissato l'*interesse minimo* all'1,75 per cento. A causa del lieve disavanzo ancora esistente nella copertura della Fondazione, ci atterremo a questo tasso solo per la parte obbligatoria LPP; l'aveve di vecchiaia supplementare assicurato, vale a dire per la parte non obbligatoria, sarà remunerato dalla nostra Fondazione con un tasso di poco inferiore, ovvero l'1,25 per cento.

La Fondazione comune, un'unione di istituti idealmente ed economicamente vicini, può continuare ad esistere in questa forma ai fini della previdenza professionale o dovrà invece diventare una fondazione collettiva a cui anche altre imprese potranno associarsi? O, viceversa, la Fondazione comune dovrà essa stessa affiliarsi a un istituto collettivo? Il Consiglio di fondazione ha optato per quest'ultima soluzione. Tuttavia, alla luce della collaborazione fra la clinica Ita Wegman e la clinica Lukas, la prima opzione riassume importanza e il Consiglio di fondazione dovrà ora nuovamente chinarsi su questa questione.

Dornach, 2 marzo 2014

Christoph Oling, presidente del Consiglio di fondazione